



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2021

Determinazione del 23 marzo 2023, n. 35



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA DELLE FORZE ARMATE

2021

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
funzionario Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

nell'adunanza del 23 marzo 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, che ha disposto il riordino delle Casse militari, già sottoposte al controllo della Corte dei conti, accorpandole nella Cassa di previdenza delle Forze armate;

visto il d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90 e, in particolare, gli articoli 73 - 80, nei quali è stato trasfuso il contenuto del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 211 del 2009;

visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, codice ordinamento militare;

vista la determinazione n. 30 del 20 aprile 2010, con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti, da parte della Cassa di previdenza delle Forze armate, per l'esercizio del controllo della Corte che continua ad essere svolto ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, come era disposto nei confronti delle Casse militari soppresse;

visto il bilancio del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Agostini, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativa all'esercizio 2021;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato della relazione degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio relativo all'esercizio 2021 - corredato della relazione degli organi amministrativo e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate per il detto esercizio.

RELATORE

Antonio Agostini

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO	2
1.1 Organi.....	4
1.2 Personale.....	5
2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	6
2.1 Indennità supplementare	6
2.2 Assegno speciale.....	7
2.3 Prestiti	8
3. RAPPORTO CONTRIBUTIONI - PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE.....	9
4. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE.....	12
5. BILANCIO CONSUNTIVO.....	16
5.1 Rendiconto finanziario	16
5.2 Situazione amministrativa	18
5.3 Conto economico	21
5.4 Situazione patrimoniale.....	22
5.5 Bilancio tecnico	26
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	29

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Assegno speciale	7
Tabella 2 - Contributi complessivi.....	10
Tabella 3 - Indennità e assegno speciale.....	10
Tabella 4 - Saldo previdenziale	10
Tabella 5 - Interessi su titoli.....	11
Tabella 6 - Situazione consolidata generale.....	12
Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza.....	16
Tabella 8 - Situazione amministrativa	19
Tabella 9 - Conto economico.....	21
Tabella 10 - Stato patrimoniale.....	23
Tabella 11 - Liquidità e Titoli.....	25
Tabella 12 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze	26
Tabella 13 - Bilancio consolidato.....	28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della già menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza delle Forze armate relativamente all'esercizio 2021, nonché sugli eventi più significativi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato reso con la determinazione n. 54 del 17 maggio 2022, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 482.

1. ORDINAMENTO, ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO

La Cassa di previdenza delle Forze armate (di seguito anche Cassa o Ente) è stata istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211, recante il riordino delle casse di previdenza militari a norma dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Va rilevata, nell'ambito della normativa concernente l'Ente, quella recata dal d.p.r. 15 marzo 2010, n. 90, "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246"; quest'ultima è volta alla razionalizzazione degli organi collegiali e gestionali delle preesistenti casse militari di ciascuna Forza armata, attraverso l'accorpamento in una sola unità strutturale delle previgenti casse, deputate alla gestione dei sette fondi previdenziali di categoria del personale delle Forze Armate (compresa l'Arma dei Carabinieri), dei quali si è tuttavia mantenuta l'autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

Il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 2009, n. 211 è stato abrogato dall'art. 2269, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 ("Codice dell'ordinamento militare") ed il suo nuovo contenuto è rinvenibile negli articoli da 73 a 80 del Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 15 marzo 2010.

Con il decreto del Ministro della difesa 1° luglio 2010, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state impartite le istruzioni tecnico-applicative per l'armonizzazione dei procedimenti di attuazione delle disposizioni in argomento.

La Cassa è un ente pubblico non economico ed è istituita nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero della difesa, rappresentando anche un ulteriore sviluppo del processo di integrazione interforze dello strumento militare nel suo complesso.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro della difesa.

I fondi previdenziali ad essa affidati sono gestiti secondo criteri ispirati al minor rischio e prudenza e alla uniformità gestionale, fatti salvi, tuttavia, il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti, la salvaguardia dei diritti maturati dagli iscritti, la disciplina in materia d'iscrizione, contribuzione ed erogazione delle prestazioni istituzionali, nonché la separazione e l'autonomia patrimoniale e contabile di ciascun Fondo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate fornisce prestazioni aggiuntive, rispetto a quelle erogate dall'Inps (gestione *ex* Inpdap) agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina militare, dell'Aeronautica militare e dell'Arma dei carabinieri, nonché ai graduati e militari delle stesse Armi provenienti dal servizio permanente.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere ai predetti iscritti, all'atto della cessazione dal servizio, una "indennità supplementare". Questa è liquidata in base all'aliquota del 2 per cento dell'ultimo stipendio annuo lordo, comprensivo della tredicesima mensilità, considerato in ragione dell'80 per cento, per quanti sono gli anni di iscrizione al fondo.

Agli ufficiali che ne hanno diritto, l'indennità supplementare è corrisposta allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente, salvo diversa decorrenza stabilita con decreto del Ministro della difesa. Ai sottufficiali, ai graduati e militari delle suddette Armi, l'indennità è corrisposta all'atto della cessazione dal servizio.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti aventi diritto a pensione.

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, oltre all'indennità supplementare viene corrisposto un "assegno speciale" in relazione al grado, di cui si dirà nel relativo paragrafo.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno.

L'aliquota percentuale delle ritenute sugli stipendi, cui tutti gli iscritti ai fondi e alle casse precedenti erano assoggettati dall'Amministrazione della difesa, viene rapportata (eccetto che per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, i quali beneficiano dell'assegno speciale ai sensi della legge 9 maggio 1940, n. 371, avente funzione integrativa del trattamento di quiescenza) al 2 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità in godimento dell'iscritto. Il diritto ad ottenere l'indennità e il suddetto assegno spetta a coloro che abbiano versato il contributo per almeno dieci anni, per ogni anno di servizio prestato (art. 2 legge 5 luglio 1965, n. 814) e in tale misura continua a essere applicata nella nuova Cassa. Per gli ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, le ritenute ammontano, invece, al 4 per cento dell'80 per cento dello stipendio e della tredicesima mensilità.

Le risorse eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento espressamente autorizzate dal Ministro della difesa, nel rispetto dell'art. 65 della legge 30 aprile 1966, n. 153, oltre descritti.

1.1 Organi

Sono organi della Cassa:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio dei revisori.

Lo svolgimento degli incarichi per tutti gli organi della Cassa non riveste carattere di esclusività. Infatti, i soggetti nominati prestano la propria opera come compito accessorio rispetto all'attività di servizio primaria svolta in qualità di appartenente alle Forze armate, ovvero di altra Amministrazione.

I membri degli organi e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente, del cui funzionamento risponde al Consiglio di amministrazione e al Ministro della difesa. Lo stesso convoca il C.d.a. e segue l'attuazione delle relative deliberazioni; viene scelto tra i membri effettivi del Consiglio di amministrazione di grado non inferiore a generale di divisione o corrispondente, in base a un criterio di rotazione tra le Forze armate. Il precedente era stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 18 dicembre 2018, con durata fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 15 maggio 2020.

Il Consiglio di amministrazione è formato da personale militare in servizio attivo, rappresentante le singole categorie di personale di Forza armata, un magistrato contabile, un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nonché un esperto del settore attuariale o previdenziale, scelto dal Ministro della difesa e, infine, da un rappresentante degli ufficiali in quiescenza titolari dell'assegno speciale. È costituito attualmente da 13 membri titolari (e 9 supplenti), nominati con decreto del Ministro della difesa. I suoi poteri di indirizzo, programmazione, amministrazione e controllo strategico si esplicano verso ciascun fondo

previdenziale. L'attuale Consiglio è stato nominato con decreti del Ministro della difesa in data 20 febbraio 2020, 18 maggio 2020 e 25 settembre 2020, per la durata di un triennio dalla data del primo decreto di nomina. Il precedente Consiglio era stato nominato in data 10 febbraio 2017.

Il Collegio dei revisori è costituito da 7 membri effettivi e 2 supplenti, nominati con decreto del Ministro della difesa. L'attuale Collegio è stato nominato in data 6 agosto 2020 per la durata di un triennio dalla data del decreto, mentre il precedente Collegio con decreti in data 10 e 26 febbraio 2017.

1.2 Personale

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa, essendo sprovvisto di personale proprio.

L'art. 79, del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto.

Le spese di funzionamento del menzionato Ufficio, comprese quelle per il personale, con un organico previsto di 22 unità ed effettivo pari a 20 unità (11 sezione finanziaria, 6 sezione bilancio e 3 sezione giuridico-amministrativa), in regime di avvalimento dei ruoli della Difesa, sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

Questa struttura amministrativa, esterna alla Cassa di previdenza delle Forze armate, è incaricata di garantire la gestione, il supporto e il funzionamento della Cassa stessa e dei singoli fondi previdenziali di categoria del personale militare che, come detto, continuano ad essere dotati di autonomia patrimoniale, amministrativa e contabile; la stessa è preposta anche alle relazioni con il pubblico e gestisce, inoltre, il contenzioso.

In particolare, l'Ufficio provvede alle attività previdenziali di diretto interesse degli iscritti, in termini di contribuzioni ed erogazioni, con riferimento all'andamento delle disponibilità dei fondi previdenziali sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario. Il capo dell'Ufficio di gestione, in quanto responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, cura l'esecuzione delle operazioni amministrativo-contabili, patrimoniali, economiche e finanziarie della Cassa e sottoscrive i relativi atti e le scritture contabili.

2. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2.1 Indennità supplementare

Come già evidenziato, la Cassa eroga agli iscritti cessati dal servizio attivo con diritto a percepire il trattamento di quiescenza (o ai loro eredi) un assegno "*una tantum*", la c.d. "indennità supplementare", integrativo dell'indennità di buonuscita riconosciuta ai pubblici dipendenti alla cessazione del rapporto d'impiego.

L'indennità supplementare è reversibile in favore dei superstiti; con l'art .7 comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248, in mancanza del coniuge o dei figli minorenni, l'indennità è stata estesa anche ai figli maggiorenni, ai genitori e ai fratelli e sorelle del dante causa.

Essa viene corrisposta secondo il sistema retributivo, prendendo a base l'ultimo stipendio percepito.

L'indennità supplementare è erogata normalmente agli ufficiali delle FF.AA. allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente effettivo (art. 1914, comma 4, del decreto legislativo n. 66 del 2010); in relazione alle disponibilità finanziarie e alle cessazioni dal servizio, tale termine può essere ridotto con decreto ministeriale su proposta del C.d.a. della Cassa di previdenza. Attualmente sono previste deroghe e diverse decorrenze, in virtù dell'art.1, comma 1, del decreto del Ministro della Difesa del 24 settembre 2012. In base a queste ultime l'erogazione avviene con le modalità di seguito riportate:

- agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei carabinieri, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo;
- agli ufficiali della Marina militare, allo scadere del secondo anno dalla cessazione dal servizio effettivo, con corresponsione del 50 per cento dell'ammontare previsto e del restante 50 per cento allo scadere del terzo anno;
- ai sottufficiali e graduati di tutte le suddette Forze Armate, con erogazione all'atto della cessazione dal servizio (art. 1914, comma 4, del già menzionato d.lgs. n. 66 del 2010).

Come si può rilevare, sussistono diverse scadenze in ordine alla concessione dell'indennità supplementare; ciò trova motivo nelle diverse normative connesse all'autonomia gestionale che le preesistenti casse militari avevano prima dell'accorpamento nell'attuale Cassa di previdenza, poiché ciascun organismo aveva una legge istitutiva propria e decreti ministeriali

“ad hoc” per la disciplina della materia in esame. L’esposto regime ha trovato conferma con l’approvazione del citato decreto ministeriale del 24 settembre 2012.

Rilevata l’eterogeneità anche dei trattamenti tra soggetti parigrado di diverse Forze Armate, questa Corte ribadisce l’opportunità di una rivisitazione normativa che detti regole uniformi per tutte le categorie.

Appare inoltre necessaria, al fine di assicurare la sostenibilità prospettica della gestione, una più puntuale correlazione tra entrate contributive e prestazioni, come si vedrà anche nel relativo capitolo.

La Cassa di previdenza delle Forze armate eroga inoltre ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, ossia la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

2.2 Assegno speciale

Esclusivamente agli ufficiali dell’Esercito e dell’Arma dei carabinieri che cessano dal servizio la Cassa corrisponde anche un “assegno speciale”, non reversibile, in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d’età e siano collocati nella riserva o in congedo assoluto (art. 1915 del decreto legislativo n. 66 del 2010). L’assegno è corrisposto in unica rata annuale posticipata al mese di dicembre della relativa annualità.

In concreto, l’assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria o dell’indennità speciale per il personale collocato direttamente nella riserva o congedo assoluto.

Nella tabella che segue viene evidenziato l’importo annuo lordo dell’emolumento.

Tabella 1 - Assegno speciale

Grado	
Generale Corpo d’Armata / Tenente Generale	843,30
Generale di Divisione / Maggiore Generale	731,52
Generale di Brigata / Brigadiere Generale	670,56
Colonnello	670,56
Tenente Colonnello	670,56
Maggiore	467,40
Capitano	386,16
Subalterno	304,80

Fonte: decreto Min. Difesa del 24 settembre 2012

2.3 Prestiti

A rimanere in tema di prestazioni, ulteriori prestazioni possono essere, inoltre, destinate alla corresponsione di prestiti a favore degli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal Ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno", espressamente autorizzati dal Ministero della difesa.

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia". In ogni caso la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto del 10 per cento della spesa annua globale.

Allo stato attuale, tuttavia, la concessione di prestiti riveste il carattere di mera possibilità, in quanto non risulta ancora approvato uno specifico regolamento. Non sussistono prestazioni al riguardo.

3. RAPPORTO CONTRIBUTZIONI - PRESTAZIONI. PRINCIPALI PROBLEMATICHE

L'equilibrio gestionale, di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa, dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità resasi disponibile quale parte "eccedente" il fabbisogno.

Dalla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione emerge chiaramente che l'ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti non risulta adeguato ad assicurare, nel medio-lungo termine, l'equilibrio con le prestazioni previdenziali corrisposte, determinando sin d'ora un fattore di squilibrio, allo stato attenuato dai rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari, già evidenziato nelle precedenti relazioni di questa Sezione.

La Cassa dichiara che il numero degli iscritti, alla fine del 2021, si è attestato su 192.565 unità, con un decremento di 2.542 unità rispetto al precedente esercizio (195.107), pari a circa l' 1,30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, laddove il numero dei cessati per il 2021 ammonta a circa 5.300 unità (+20,75 per cento, rapporto 36,33; nel 2020, pari a 4.200 unità, rapporto 46,45). La consistenza complessiva degli iscritti non può considerarsi stabilizzata in quanto non si sono ancora prodotti gli effetti delle norme sulla riforma dello strumento militare con la conseguente riduzione complessiva degli organici.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, suddivisi per singoli fondi, i dati relativi alle entrate da contribuzione e quelli relativi alle somme erogate per indennità ed assegno speciale, nonché il saldo previdenziale, la situazione consolidata generale, anch'essi suddivisi per singole categorie di iscritti.

Tali tabelle fanno desumere, in termini di rilievo, i seguenti aspetti particolari:

- l'evoluzione dell'andamento della contribuzione distinto per singoli fondi, sostanzialmente dipendente dagli adeguamenti degli importi retributivi del relativo personale;
- l'incremento delle spese per prestazioni dovuto essenzialmente ad un significativo incremento delle cessazioni;
- la riduzione degli iscritti a seguito della contrazione dei reclutamenti connessi all'attuazione del nuovo modello di difesa;
- i dati analitici del saldo previdenziale, che subisce in generale un significativo decremento particolarmente dovuto ai valori in negativo dei dati concernenti il fondo dei Sottufficiali

dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, nonché del personale Ufficiale delle medesime Armi.

Tabella 2 - Contributi complessivi

Casse di categoria	2020	2021	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	18.832.665	19.402.206	3,02
UFFICIALI M.M.	3.227.850	3.395.309	5,19
UFFICIALI A.M.	3.484.054	3.565.199	2,33
SOTT.LI EI/CC	23.793.304	23.035.885	-3,18
SOTT.LI M.M.	8.426.959	8.408.296	-0,22
SOTT.LI A.M.	12.511.924	12.505.006	-0,06
GRADUATI E MILITARI ARMI VARIE	29.290.394	29.829.185	1,84
TOTALI	99.567.150	100.141.086	0,58

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 3 - Indennità e assegno speciale

Casse di categoria	2020	2021	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	14.940.505	20.180.169	35,07
UFFICIALI M.M.	2.621.023	3.150.727	20,21
UFFICIALI A.M.	3.000.000	3.370.670	12,36
SOTT.LI EI/CC	25.505.656	28.653.381	12,34
SOTT.LI M.M.	6.643.100	7.781.019	17,13
SOTT.LI A.M.	8.608.473	11.836.558	37,50
GRADUATI E MILITARI ARMI VARIE	24.337.652	29.843.982	22,62
TOTALI	85.656.409	104.816.506	22,37

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 4 - Saldo previdenziale

Casse di categoria	2020	2021	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	3.892.160	-777.963	-119,99
UFFICIALI M.M.	606.827	244.582	-59,69
UFFICIALI A.M.	484.054	194.529	-59,81
SOTT.LI EI/CC	-1.712.352	-5.617.496	-228,06
SOTT.LI M.M.	1.783.859	627.277	-64,84
SOTT.LI A.M.	3.903.451	668.448	-82,88
GRADUATI E MILITARI ARMI VARIE	4.952.742	-14.797	-100,30
TOTALI	13.910.741	-4.675.420	-133,61

Fonte: Bilancio Ente

In sintesi, pur a fronte di un importo delle entrate da contribuzione per il 2021 leggermente superiore a quello dell'esercizio precedente (+0,58 per cento), le uscite per prestazioni

previdenziali registrano un cospicuo incremento a livello consolidato (22,37 per cento) rispetto all'esercizio finanziario 2020.

Il saldo previdenziale (costituito dalla differenza fra le entrate contributive e le uscite per prestazioni) risulta favorevole per tutti i fondi, eccetto che per i fondi Ufficiali Esercito e Carabinieri, Sottufficiali Esercito e Carabinieri e Graduati e militari delle armi varie, e presenta un risultato complessivo negativo di euro 4.675.420 (-133,61 per cento), in controtendenza rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (+13.910.741), per effetto sostanzialmente della maggior spesa per prestazioni istituzionali (indennità supplementare e assegno speciale) nell'esercizio 2021.

Tali fattori di squilibrio sono allo stato neutralizzati dal positivo risultato dei rendimenti degli investimenti in titoli di Stato, che nell'ultimo esercizio registra un incremento complessivo pari al 2 per cento rispetto a quello del 2020.

Riguardo tale specifico aspetto, la tabella seguente evidenzia come gli interessi attivi da titoli di Stato abbiano raggiunto importi significativi, pari ad euro 34.788.284, che costituiscono il 25,32 per cento delle entrate correnti accertate, il cui apporto vale ad assicurare, almeno nel breve termine, la sostenibilità e l'equilibrio della gestione complessiva.

Tabella 5 - Interessi su titoli

Casse di categoria	2020	2021	Diff. %
UFFICIALI EI/CC	1.558.144	1.658.812	6,46
UFFICIALI M.M.	273.349	300.907	10,08
UFFICIALI A.M.	347.952	351.446	1,00
SOTT.LI EI/CC	4.517.948	4.608.372	2,00
SOTT.LI M.M.	3.694.987	3.796.321	2,74
SOTT.LI A.M.	3.031.461	3.117.431	2,84
GRADUATI E MILITARI ARMI VARIE	20.681.562	20.954.996	1,32
TOTALI	34.105.403	34.788.285	2,00

Fonte: Bilancio Ente

Permane, tuttavia, l'esigenza, ad avviso di questa Corte, di operare una oculata revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa ed i sistemi di calcolo, che sia statisticamente allineata e coerente con le previsioni di organici ed effettivi del nuovo e futuro modello di difesa, onde assicurare un migliore equilibrio economico di medio-lungo periodo e non compromettere le legittime aspettative future del personale interessato.

4. RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nella tabella che segue si riportano i dati finali della gestione dell'esercizio 2021 rapportati a quelli relativi all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Situazione consolidata generale

(mgl di euro)

Fondo	Avanzo/Disavanzo Finanziario			Avanzo/Disavanzo Economico			Patrimonio Netto			Avanzo/Disavanzo Amministrazione		
	2020	2021	%	2020	2021	%	2020	2021	%	2020	2021	%
Uff.li EI-CC	5.603	1.001	-82,13	5.395	1.403	-73,99	51.588	52.992	2,72	47.962	49.596	3,41
Sott.li EI-CC	2.492	-1.714	-168,78	5670	752	-86,74	101.734	102.486	0,74	102.294	103.046	0,74
App-CC	21.984	17.117	-22,14	23.400	18.788	-19,71	501.667	520.445	3,74	501.840	520.627	3,74
Uff.li MM	1.305	1.019	-21,92	1.091	1.023	-6,23	10.004	11.028	10,24	4.275	5514	28,98
Sott.li MM	4961	3.851	-22,37	6.089	3.823	-37,21	96.231	100.054	3,97	93.729	97.586	4,12
Uff.li AM	851	507	-40,42	851	776	-8,81	528	1.304	146,97	563	1.339	137,83
Sott.li AM	6.327	3.120	-80,78	7.702	4.128	-46,4	84.809	88.937	4,87	84.973	89.101	4,86
Totale	43.523	24.901	-42,79	50.198	30.693	-38,86	846.562	877.246	3,63	835.636	866.808	3,73

Fonte: Bilancio Ente

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'avanzo economico diminuisce del 39 per cento, da 50 mln del 2020 a 31 mln del 2021; tale contrazione è legata quasi esclusivamente all'aumento dei costi per servizi (indennità ed assegno speciale). Si registra, l'aumento del patrimonio netto (+3,63 per cento) nella misura dell'utile d'esercizio. L'avanzo finanziario diminuisce drasticamente da 44 mln del 2020 a 25 mln del 2021 (-42,79 per cento), determinato principalmente dall'aumento della spesa per prestazioni istituzionali.

È da rilevare al riguardo, come, in misura diversa per i vari fondi previdenziali, l'aliquota percentuale della ritenuta sugli stipendi fosse stata considerata idonea a mantenere l'equilibrio finanziario della Cassa, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi alla progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata per molteplici aspetti, sostanzialmente connessi alle dinamiche indotte dal processo di riforma delle Forze Armate avviato con il d.lgs. 28 gennaio 2014, n. 8, in via di completamento, con connessa ridefinizione degli organici, incremento delle cessazioni, limitazioni di *turn over* e riduzione del numero dei reclutamenti; a profili attinenti all'ordinamento e sviluppo delle carriere relative, ad aspetti collegati alla progressione dei trattamenti economici, nonché, infine, per la già avvenuta forte riduzione degli effettivi causata dalle rilevanti cessazioni per pensionamento degli iscritti alla Cassa.

Il tutto ha comportato effetti evidentemente sfavorevoli per gli equilibri attuariali della Cassa. In particolare, l'elemento dell'ultima retribuzione, in passato anche collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio, che aveva costituito la base di calcolo dell'indennità, ha subito nel tempo incrementi di molto superiori al citato tasso di rendimento, con conseguente creazione di un divario sfavorevole tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive. Divario già, peraltro, presente tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera e la misura dell'indennità corrisposta al momento della cessazione in relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto.

Le contribuzioni versate nell'arco del servizio prestato, sono risultate, infatti, come detto, non adeguate, determinando elementi di squilibrio, allo stato neutralizzati dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari.

A tal proposito, si rileva come gli interessi attivi sui titoli creino un avanzo economico nel conto complessivo consolidato della Cassa ed in particolare per il fondo dei graduati e militari delle diverse Armi.

Le norme che regolavano gli enti e le casse preesistenti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale.

Pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata - spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui far ricorso, oltre alla riduzione delle eventuali prestazioni assistenziali, era quello, come si è visto, della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola cassa o fondo.

Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Tuttavia, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale. Si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2021 ammontano a 64,5 mln di euro, determinati in larga misura dall'entità delle indennità supplementari, di cui i fondi prevedono statutariamente l'erogazione differita, oggi regolata dal citato d.lgs. n. 66 del 2010.

In definitiva, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo situazioni di carattere contingente, ma non è sufficiente ad ovviare a situazioni di squilibrio strutturale determinate, da un lato, dalla divaricazione tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per evitare detto esito si sarebbe dovuto verificare, attraverso indici di copertura, la sostenibilità finanziaria dell'attività istituzionale, al fine di prevenire eventuali situazioni di squilibrio.

Per quanto sopra espresso, si prende atto che la Cassa ha recentemente approvato la prevista verifica attuariale la quale, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria, ha sviluppato una stima di lungo periodo sul previsto andamento dei singoli fondi previdenziali (come meglio specificato nel bilancio tecnico).

L'Ente riferisce, tuttavia, che tale squilibrio è stato condizionato dalla produzione normativa, che nei vari anni ha prodotto effetti negativi sui bilanci della Cassa, non ultimo il progetto di riforme del cosiddetto "Nuovo Modello di Difesa". Ne è derivata nel tempo una progressiva riduzione della consistenza numerica del personale e quindi, anche del numero degli iscritti alla Cassa.

In tale prospettiva la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione degli organi di controllo e del Ministero vigilante sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare

l'equilibrio gestionale e idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni. Peraltro, le previsioni risultanti dal bilancio tecnico - attuariale, ribadiscono la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) ovvero di un sistema informatico "esperto", idoneo a realizzare l'anagrafica e la profilatura della posizione degli iscritti e ad operare la gestione contabile e finanziaria, e non si avvalga esclusivamente dei dati forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

5. BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo consolidato, concernente l'esercizio 2021, redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, risulta approvato il 22 aprile 2022 dal Consiglio d'amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 91 in data 20 aprile 2022, che attesta la corrispondenza e la veridicità delle risultanze contabili e la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

Lo stesso risulta costituito dal rendiconto finanziario consolidato (decisionale e gestionale), dal conto economico consolidato, dal quadro di riclassificazione del predetto conto economico, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla situazione amministrativa consolidata, dalla nota integrativa, nonché, tra l'altro, dall'accertamento dei residui (attivi e passivi) al 31.12.2021 e dal rendiconto finanziario riclassificato ai sensi del d.p.r. n. 132 del 2013.

Risultano altresì allegati i bilanci dei sette singoli fondi previdenziali.

5.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella che segue vengono esposti i dati finanziari del biennio 2020-2021.

Tabella 7 - Rendiconto finanziario - Gestione di competenza

ENTRATE	2020	2021	Diff. %
ENTRATE CORRENTI			
Entrate di natura contributiva	99.567.149	100.141.086	0,58
Locazioni di immobili	1.182.335	1.182.335	0,00
Interessi su titoli a reddito fisso	34.105.403	34.788.284	2,00
Interessi utili per sottoprezzo	1.703.838	1.142.138	-32,97
Interessi c/c banca	97.992	59.938	-38,83
Recupero indennità	44.964	61.642	37,09
Recuperi assegno speciale	4.235	1.496	-64,68
Recupero imposte e tasse	1.621	0,00	-100,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	136.707.537	137.376.919	0,49
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Realizzo di valori mobiliari	41.016.944	25.521.892	-37,78
TOTALE ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	41.016.944	25.521.892	-37,78
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Entrate per partite di giro	3.742.734	3.452.151	-7,76
TOT ENTRATE PER CONTO TERZI E PART. DI GIRO	3.742.734	3.452.151	-7,76
TOTALE ENTRATE	181.467.215	166.350.962	-8,33

(segue)

(segue Tabella7)

USCITE	2020	2021	Diff. %
SPESE CORRENTI			
Uscite per acquisto beni e consumo	31.917	24.508	-23,21
Spese per prestazioni istituzionali: (indennità supplementare/assegno speciale)	85.656.410	104.816.506	22,37
Oneri finanziari	5.202.310	3.499.519	-32,73
Oneri tributari	4.366.388	4.381.167	0,34
Poste corr. e comp. di entrate correnti	13.104	65.631	400,85
Spese non classificabili in altre voci	0	0	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI	95.270.129	112.787.331	18,39
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisto di valori mobiliari	38.700.000	25.150.000	-35,01
Quote per sottoprezzo titoli	0	61.248	100,00
Manutenzione e ripr. e adatt. Locali	231.040	0	-100,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	38.931.040	25.211.248	-35,24
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Uscite per partite di giro	3.742.734	3.452.151	-7,76
TOTALE USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.742.734	3.452.151	-7,76
TOTALE SPESE	137.943.903	141.450.730	-2,54
Avanzo/Disavanzo	43.523.312	24.900.232	-42,79
Totale a pareggio	181.467.215	166.350.962	-8,33

Fonte: Bilancio Ente

Nell'esercizio 2021, come già illustrato, sono state accertate entrate per 166.350.962 euro e registrati impegni di spesa per 141.450.730 euro. La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti, che registra un lieve incremento complessivo dei contributi previdenziali di circa lo 0,58 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce ammonta a 99,57 mln per il 2020 ed a 100,14 mln per il 2021. Ad una lieve diminuzione degli iscritti, si rileva un tenue aumento dei contributi versati dagli iscritti stessi. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita dagli interessi sui titoli e presenta, come detto, poste di consistente rilievo, che registra un incremento del 2 per cento. La posta "locazione di immobili" afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà). Nessuna variazione è stata rilevata rispetto ai proventi dell'esercizio precedente, pari ad un importo complessivo di 1,2 mln.

I contratti d'affitto in essere risultano tutti con scadenze comprese tra il 2022 ed il 2023.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare e l'assegno speciale, che registra un incremento del 22,37 per cento rispetto al precedente esercizio. Da un importo pari a 85,7 mln per il 2020 (80,6 mln indennità supplementare 2020; 5,1 mln assegno speciale) si perviene ad un importo pari a 104,8 mln per il 2021 (97,8 mln indennità supplementare 2021; 6,1 mln assegno speciale), ed oneri di gestione, ovvero riaccertamento delle indennità supplementari per i cessati dal servizio 2016/2020 per 0,9 mln.

Per quanto riguarda la posta "oneri finanziari", pari a 3.499.519 euro nel 2021, trattasi di uscite derivanti da acquisto titoli sopra il valore nominale (titoli del debito pubblico italiano) già pagati in esercizi precedenti.

La posta "oneri tributari", da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni, rispetto al 2020 è lievemente aumentata ed è pari ad euro 4,38 mln. Tra le spese in conto capitale, la principale voce è costituita dall'acquisto di titoli, pari a 38,70 mln nel 2020 e 25,15 mln nel 2021.

Negli anni di riferimento, il saldo finanziario è risultato positivo per 43,5 mln nel 2020 e per 24,9 mln nel 2021, evidenziando un decremento pari al 42,79 per cento rispetto al precedente esercizio.

5.2 Situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione amministrativa nel periodo 2020-2021.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

euro

	2020		2021	
Consistenza di cassa inizio esercizio		21.572.203		32.103.030
Riscossioni:		147.622.288		151.404.521
- in c/ competenza	129.938.940		130.781.529	
- in c/ residui	17.683.348		20.622.992	
Pagamenti:		137.091.462		136.350.505
- in c/ competenza	95.000.688		99.119.194	
- in c/ residui	42.090.774		37.231.311	
Consistenza di cassa fine esercizio		32.103.030		47.157.046
Residui attivi:		875.608.779		890.555.219
- degli esercizi precedenti	824.080.503		854.985.726	
- dell'esercizio	51.528.276		35.569.433	
Residui passivi:		72.076.088		70.904.391
- degli esercizi precedenti	29.132.873		28.572.855	
- dell'esercizio	42.943.215		42.331.536	
Avanzo/disavanzo di amministrazione		835.635.721		866.807.874

Fonte: Bilancio Ente

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2021 si è attestato a 866.807.874,35 euro, con una variazione positiva pari ad euro 31.172.153,35 (euro 835.635.721 nel 2020), corrispondente al 3,7 per cento. Lo stesso è fortemente condizionato dalla inclusione dei titoli (Buoni poliennali del Tesoro-BTp) tra i residui attivi. La gestione di competenza del 2021 ha evidenziato riscossioni per 130.781.528,94 euro e residui attivi per 35.569.432,68 euro; dal lato delle uscite si evidenziano pagamenti per 99.119.194,18 euro e residui passivi per euro 42.331.535,85.

Tenuto conto che le riscossioni in conto residui sono state pari a 20.622.992,43 euro, che i pagamenti in conto residui sono risultati pari a 37.231.310,89 euro e che il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio era pari a euro 32.103.029,75, il fondo cassa al 31 dicembre 2021 è risultato pari a 47.157.046,05 euro.

Il saldo della gestione di cassa coincide con il saldo registrato sui sette conti di tesoreria intestati ai fondi previdenziali di cui si compone il Sodalizio, in cui al 31 dicembre 2021 è appunto esposta una disponibilità liquida complessiva di 47.157.046,05 euro.

Considerando, inoltre, che al 31 dicembre 2021 risultano residui attivi pari a 890.555.218,96 euro e residui passivi pari a euro 70.904.390,66, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021 si è, pertanto, attestato a 866.807.874,35 euro.

I residui attivi - per i quali si è provveduto al riaccertamento in sede di predisposizione del bilancio consuntivo - sono dettagliati nella nota integrativa dei singoli fondi previdenziali, distinti per anno di formazione e sono costituiti principalmente dai titoli del debito pubblico di varie scadenze in possesso del Sodalizio, dagli interessi su tali titoli riscossi entro il primo semestre dell'anno successivo a quello del bilancio in esame e dagli interessi sui conti correnti bancari relativi all'esercizio finanziario 2021, riscossi agli inizi del mese di gennaio 2022.

I residui passivi, all'inizio dell'esercizio 2021, risultavano pari a 72.076.087,21 euro. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati 37.231.310,89 euro in conto residui e sono stati radiati 6.271.921,51 euro di residui passivi. Le somme impegnate e ancora da pagare relative a residui provenienti da precedenti esercizi sono, quindi, al 31 dicembre 2021 pari a 28.572.854,81 euro. La gestione dell'anno 2021 ha determinato residui passivi per 42.331.535,85 euro. Alla fine dell'anno, pertanto, i residui passivi totali ammontano a 70.904.390,66 euro. La diminuzione dei predetti residui passivi è da connettersi alla diminuzione del costo per la corresponsione dell'indennità supplementare. È da evidenziare, infatti, che la maggior parte dei residui passivi è costituita dai debiti per indennità supplementare che, per espressa disposizione normativa, al personale della categoria ufficiali viene liquidata in via differita rispetto alla cessazione dal servizio e con tempistiche diverse in relazione alla forza armata di appartenenza in virtù di quanto disposto dall'art. 1914, quarto comma, del Codice dell'ordinamento militare.

In sede di predisposizione del conto consuntivo 2021 è stata svolta la ricognizione delle obbligazioni passive alla base delle somme impegnate e ancora da pagare iscritte in bilancio in virtù di impegni di spesa registrati in conto residui. All'esito della ricognizione è stata verificata l'insussistenza delle obbligazioni giuridiche concernenti alcuni impegni di spesa a residuo per un importo complessivo, come detto, di 6.271.921,51 euro relative a debiti per indennità supplementare ed assegno speciale risultati insussistenti.

È da rilevare, inoltre, che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro: tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio

termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) ma soprattutto dalla consistenza dei titoli che nel patrimoniale vengono rappresentati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre costituiscono residui attivi nella situazione amministrativa.

5.3 Conto economico

La seguente tabella rappresenta i dati del conto economico nel periodo 2020-2021.

Tabella 9 - Conto economico

	2020	2021	Diff. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	99.567.149	100.141.086	0,58
Altri ricavi e proventi	7.279.300	6.566.099	-9,80
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	106.846.449	106.707.185	-0,13
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime ecc.	124.994	90.139	-27,89
Per servizi (indennità e assegno speciale)	85.656.410	103.885.587	21,28
Ammortamenti di immobili e svalutazioni	645.316	651.092	0,90
Accantonamento ai fondi per oneri di manutenzione immobili	59.116	59.117	-0,00
Accantonamento per rischi	0	0	0,00
Oneri diversi di gestione	0	930.919	100,00
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	86.485.836	105.616.854	22,12
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	20.360.613	1.090.331	-99,46
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	34.204.202	33.983.820	-0,64
Oneri finanziari			
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	34.204.202	33.983.820	-0,64
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
Risultato prima delle imposte	54.564.815	35.074.151	-35,72
Imposte esercizio	4.366.387	4.381.166	0,34
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	50.198.428	30.692.985	-38,86

Fonte: Bilancio Ente

Il conto economico dell'esercizio 2021 chiude con un risultato positivo consolidato di 30.692.985 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto soprattutto dell'aumento dei costi, e conseguenza della differenza tra le componenti positive della gestione caratteristica, pari a 106.707.185 euro, e quelle negative, pari 105.616.855 euro, dei proventi

finanziari maturati in corso di esercizio, pari a 33.983.821 euro, nonché di quanto dovuto a titolo di imposte, pari a 4.381.167 euro.

Si evidenzia che le entrate hanno fatto registrare un moderato decremento rispetto all'esercizio precedente, mentre le uscite denotano un sensibile incremento.

In particolare, come può desumersi dalla suddetta tabella, la differenza tra i proventi e i costi della produzione produce un risultato positivo della gestione caratteristica del 2021 pari ad euro 1.090.331.

Il dato è in evidente peggioramento rispetto a quello del 2020 (20.360.613 euro), per effetto principalmente dell'incremento del costo dell'indennità supplementare.

Tra i ricavi, i proventi contributivi ammontano nel 2021 a 100,14 milioni, dato in aumento del 0,58 per cento rispetto all'esercizio precedente; si evidenzia inoltre la posta "altri ricavi" per 6,57 milioni nel 2021, riferita a riduzione di debiti iscritti per indennità, relativi ai cessati dal servizio nell'anno 2020.

Gli ammortamenti attengono alla quota relativa agli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri - posta che rappresenta l'ammontare del 5 per cento del canone annuo lordo - individuano gli importi destinati alle spese di manutenzione degli immobili stessi.

Come già riferito, non sono rilevati gli oneri per il personale, che risultano a carico del Ministero della difesa.

5.4 Situazione patrimoniale

Nella seguente tabella sono riportati i dati della situazione patrimoniale nel periodo 2020-2021.

Tabella 10 - Stato patrimoniale

euro

	2020	2021	Diff. %
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	25.223.869	25.454.910	0,92
Totale	25.223.869	25.454.910	0,92
Immobilizzazioni finanziarie			
Titoli del debito pubblico	842.540.000	860.690.000	2,15
Crediti finanziari diversi			
Totale	842.540.000	860.690.000	2,15
Attivo circolante			
Residui attivi	23.037.811	19.835.299	-13,90
Disponibilità liquide	32.103.030	47.157.046	46,89
Totale attivo circolante	55.140.841	66.992.345	21,49
Ratei e risconti	10.036.811	10.035.764	-0,01
TOTALE ATTIVITÀ	932.941.522	963.173.019	3,24
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto:			
Fondo di dotazione	796.363.778	846.562.206	6,30
Avanzo economico d'esercizio	50.198.428	30.692.985	-38,86
Totale	846.562.206	877.255.191	3,63
Fondo per rischi ed oneri:			
Per imposte	1.260.680	1.258.335	-0,19
Per altri rischi (fondo al credito di dubbia esigibilità)	369.119	369.119	0,00
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)	706.313	706.313	0,00
Ratei per sovrapprezzo titoli	6.140.545	5.122.855	-16,57
Per ammortamenti	12.810.145	13.461.237	5,08
Svalutazione crediti	14.711	14.711	0,00
Manutenzione immobili	402.941	462.058	14,67
Interessi su prestiti	0	0	0,00
Totale fondo rischi ed oneri futuri	21.704.454	21.394.628	-1,43
Residui passivi:			
Debiti per indennità e varie	64.674.862	64.523.200	-0,23
Ratei e risconti	0	0	
TOTALE PASSIVO E NETTO	932.941.522	963.173.019	3,24

Fonte: Bilancio Ente

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa. La situazione patrimoniale registra un patrimonio netto consolidato pari 877.255.191 euro e passività pari a 85.917.828 euro, quest'ultima quale somma risultante dai debiti e dal fondo rischi e oneri futuri.

Con riferimento all'attivo dello Stato patrimoniale, le immobilizzazioni materiali sono riferite ad alcuni immobili di proprietà del fondo Ufficiali Esercito e Carabinieri, Ufficiali Marina Militare e Sottufficiale Marina Militare. In ordine agli investimenti immobiliari può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di

25,4 mln (con stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano nuovi investimenti. Gli immobili di proprietà sono cinque (Roma, Cortina d'Ampezzo, Monte Terminillo, Chianciano, Levico Terme) e forniscono un profitto da locazione.

In particolare, il valore dei beni patrimoniali posseduti al 31 dicembre 2021 è conseguenza di un valore complessivo nelle attività di 25.454.910 euro e ammortamenti totali pari a 13.461.237 euro, di cui 651.096 euro di competenza del 2021. Il valore degli immobili risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente per un importo consolidato di 231.040 euro, per effetto della capitalizzazione di costi per lavori di manutenzione straordinaria degli immobili del fondo ufficiali Marina Militare (65.270 euro) e del fondo sottufficiali Marina Militare (165.770 euro). L'importo complessivo dei titoli di Stato al 31.12.2021, in crescita rispetto all'anno 2020 (842.540.000 euro), ammonta a 860.690.000 euro (nominali).

I residui attivi della situazione patrimoniale (23,04 mln nel 2020 e 19,84 mln nel 2021), si riferiscono soltanto a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti: ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti. In tale contesto, l'ente, inoltre, dichiara che rimangono inoltre iscritti a bilancio gli importi derivanti dalla sentenza n. 314/2015 della Corte dei conti – Sez. Giurisdizionale Regionale per il Lazio, per un importo complessivo al 31 dicembre 2021 pari a 440.604,79 euro quali crediti per indennità erogate e non dovute, a carico del fondo Ufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, del fondo Sottufficiali dell'Esercito e dei Carabinieri, del fondo Appuntati e Carabinieri. Al riguardo, risultano tuttora in corso le attività di recupero in via amministrativa del credito in argomento, che questa Corte ritiene di sollecitare rispetto alla tempistica di esecuzione.

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero "Debiti per indennità" (64,7 mln nel 2020 e 64,5 mln nel 2021), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all'anno di riferimento.

Tale posta – inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale - rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione.

Va rilevato il costante *trend* positivo del patrimonio netto, sempre in aumento da 846,5 mln nel 2020 a 877,2 mln nel 2021, dovuto all'avanzo economico degli esercizi ed espressione dei proventi ottenuti dalla gestione mobiliare.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie esprime valori consistenti (842,5 mln nel 2020 e 860,7 mln nel 2021). A tali cifre vanno aggiunte le somme delle disponibilità liquide (32,10 mln nel 2020 e 47,16 mln nel 2021), che appaiono piuttosto consistenti, soprattutto a fronte dei fabbisogni limitati e della possibilità di investimento e gestione prudentiale mediante acquisto di titoli di stato, anche di pronta liquidità.

Per una migliore comprensione dei dati già indicati si rimanda alle tabelle che seguono.

Tabella 11 - Liquidità e Titoli

Categorie di casse		2020			2021			Differenze 2020/2021	Differenze % 2020-2021
Fondi Previdenziali	Iscritti al 31/12/2021	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2020	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2021		
UFFICIALI EI/CC	15.847	62.000.000	5.241.921	67.241.921	67.300.000	6.620.840	73.920.840	6.678.919	9,93
UFFICIALI M.M.	5.701	10.600.000	1.229.829	11.229.829	11.200.000	1.854.003	13.054.003	1.224.174	16,24
UFFICIALI A.M.	5.725	10.190.000	906.956	11.096.956	10.790.000	2.050.715	12.840.715	1.743.759	15,71
SOTTUFFICIALI EI/CC	49.047	103.800.000	6.251.669	110.051.669	103.800.000	4.705.410	107.705.410	-2.345.259	-2,13
SOTTUFFICIALI M.M.	17.502	87.600.000	5.239.722	92.839.722	92.600.000	4.777.822	97.377.882	4.538.100	4,89
SOTTUFFICIALI A.M.	25.370	79.350.000	4.821.785	84.171.785	82.200.000	4.810.653	87.010.653	2.838.868	3,37
GRADUATI E MILITARI ARMI VARIE	73.373	489.000.000	8.411.148	497.411.148	492.800.000	22.337.603	515.137.603	17.726.455	3,56
TOTALI	192.565	842.540.000	32.103.030	874.043.030	860.690.000	47.157.046	907.847.046	32.405.016	3,87

Fonte: Bilancio Ente

Tabella 12 - Investimenti-Rendimenti e Plusvalenze

Strumenti finanziari	2020				2021				Diff. % Min/plus . latente 2020-2021
	Val. nominale (1)	Val. Mercato 31.12.2020 (2)	Rend. contabile % (3)	Min/plus. latente	Val. nominale (4)	Val. mercato 31.12.2021 (5)	Rend. contabile % (6)	Min/plus. Latente	
UFF. EI e CC - BTP	62.000.000	74.185.102,61	2,25	12.185.102,61	67.300.000,00	75.742.988,41	2,13	8.442.988,41	-30,71
SOTT. EI e CC - BTP	103.800.000	127.289.640,39	3,83	23.489.640,39	103.800.000,00	120.346.275,84	3,83	16.546.275,84	-29,60
APP e CC - BTP	489.000.000	589.721.952,31	3,73	100.721.952,31	492.800.000,00	561.480.189,40	3,65	68.680.189,40	-31,81
UFF. MM - BTP	10.600.000	13.065.782,02	2,34	2.465.782,02	11.200.000,00	13.034.366,27	2,27	1.834.366,27	-25,61
SOTT. MM - BTP	87.600.000	102.751.582,32	3,72	15.151.582,32	92.600.000,00	102.570.788,16	3,55	9.970.788,16	-34,19
UFF.AM - BTP	10.190.000	13.776.144,22	2,99	3.586.144,22	10.790.000,00	13.481.870,92	2,88	2.691.870,92	-24,94
SOTT.AM - BTP	79.350.000	103.159.846,64	3,38	23.809.846,64	82.200.000,00	99.952.844,89	3,29	17.752.844,89	-25,44
Totale BTP	842.540.000	1.023.950.050,51		181.410.050,51	860.690.000,00	986.609.323,89		125.919.323,89	-30,59

Fonte: Ente

La tabella da ultima esposta evidenzia sia la considerevole plusvalenza “latente”, 126 mln a fronte di un portafoglio titoli del valore nominale di 861 mln, nel 2021, ma soprattutto il rendimento cedolare, che varia in base al periodo temporale dell’acquisto del titolo ed alla scadenza. L’incremento, come si evince dalla tabella, è direttamente proporzionato al rendimento garantito del titolo stesso. Gli investimenti sono esclusivamente BTP Italia, di immediata liquidità. Nonostante la prudenziale caratteristica di investimenti di tipologia strettamente istituzionale, tale consistenza e valore potenziale del portafoglio lasciano intravedere possibili margini di miglioramento della performance della gestione dei titoli di Stato.

5.5 Bilancio tecnico

Il Decreto interministeriale difesa - economia 1° luglio 2010, recante le istruzioni tecnico applicative per l’armonizzazione dei procedimenti di attuazione del regolamento concernente il riordino delle Casse militari (d.P.R. 4 dicembre 2009, n. 211), prevede che almeno ogni tre anni venga effettuata una verifica tecnico-attuariale dei fondi previdenziali, proiettando gli elementi attivi (contributi e redditi patrimoniali) e passivi (prestazioni) riferiti a un arco temporale non inferiore a trenta anni, sulla scorta di ipotesi evolutive del numero degli iscritti e della situazione economico-finanziaria.

Lo scopo di tale verifica è quello di garantire l'equilibrio patrimoniale dei fondi previdenziali nel lungo periodo proponendo al Ministro della Difesa, per il tramite del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ogni misura ritenuta idonea a conseguire obiettivi di economicità e stabilità nel tempo della gestione.

Il primo studio attuariale è stato approvato nel mese di febbraio dell'anno 2016.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2019 è stata predisposta la nuova verifica attuariale, al primo gennaio 2019 per il periodo 2019-2048, condotta dall'esperto, membro del Consiglio di amministrazione, approvata in data 29 gennaio 2020, con l'obiettivo di valutare l'equilibrio gestionale dei fondi, al fine di proporre le soluzioni adeguate alle eventuali situazioni di criticità che possano compromettere la sostenibilità dei fondi previdenziali nel medio-lungo periodo. La valutazione dei fondi a normativa vigente ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio con l'inevitabile conferma che appaiono urgenti misure correttive per continuare ad assicurare lo svolgimento della funzione istituzionale. L'attuario ha indicato, tra le proposte, interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni, ritenendo opportuno che lo Stato preveda una forma di compensazione per le situazioni di maggiore criticità in considerazione del fatto che la riduzione degli organici delle Forze armate risulta essere la principale causa di detti squilibri.

Nel prospetto allegato al bilancio, la situazione economica generale (ottenuta come somma dei bilanci dei sette Fondi) evidenzia una condizione meritevole di necessarie valutazioni e decisioni con un patrimonio netto in progressiva erosione che solo alla fine del periodo (nel 2044) diventa negativo, pur se sostenuto da una consistenza positiva delle attività patrimoniali. Situazione che comunque necessita di opportuni aggiustamenti.

Tabella 13 - Bilancio consolidato

BILANCIO CONSOLIDATO
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12 (mln C)

	ATTIVITA'					PASSIVITA'					TITOLI/PRESTITI Gestione nell'anno		IMMOBILI Gestione nell'anno		
	Totale attività	consistenza di cassa	Immobili	Titoli/Prestiti*	altro	Totale passività	Indennità Residui	riaccert. Indennità	Fondi rischi /oneri	Patrimonio netto	acquisto	vendita titoli/acquisizione prestiti	acquisto	vendita	
2018	872,72	21,94	25,22	789,74	35,81	872,72	74,45	3,05	21,89	773,34	-	0,01	-	-	2018
2019	915,23	22,03	25,22	835,74	32,23	915,23	52,77	-	21,59	840,87	27,09	-	-	-	2019
2020	966,87	21,96	25,22	891,04	28,65	966,87	53,75	-	21,29	891,83	31,89	-	-	-	2020
2021	1.010,51	21,98	25,22	938,24	25,07	1.010,51	66,04	-	20,99	923,49	32,29	-	-	-	2021
2022	1.032,87	22,02	25,22	964,14	21,49	1.032,87	79,54	-	20,69	932,64	25,19	-	-	-	2022
2023	1.036,99	22,02	25,22	971,84	17,91	1.036,99	91,88	-	19,70	925,40	17,69	-	-	-	2023
2024	1.015,79	22,00	25,22	954,24	14,33	1.015,79	113,02	-	19,41	883,36	10,89	-	-	-	2024
2025	972,81	22,00	25,22	914,84	10,74	972,81	123,29	-	19,11	830,41	6,49	-	-	-	2025
2026	917,80	21,87	25,22	863,54	7,16	917,80	132,37	-	18,81	766,61	1,19	-	-	-	2026
2027	854,22	21,88	25,22	803,54	3,58	854,22	136,49	-	18,52	699,22	0,79	-	-	-	2027
2028	782,30	21,93	25,22	735,14	-0,00	782,30	137,08	-	17,89	627,33	-	0,51	-	-	2028
2029	708,22	21,95	25,22	661,04	-	708,22	132,43	-	18,59	557,19	-	4,01	-	-	2029
2030	636,73	21,97	25,22	589,54	-	636,73	135,07	-	19,30	482,36	-	0,91	-	-	2030
2031	566,82	22,05	25,22	519,54	-	566,82	138,90	-	20,00	407,92	1,19	-	-	-	2031
2032	494,20	22,04	25,22	446,94	-	494,20	135,68	-	20,49	338,02	0,79	-	-	-	2032
2033	433,93	22,04	7,75	404,14	-	433,93	130,65	-	6,33	296,95	7,29	-	-	17,48	2033
2034	375,38	22,10	7,75	345,54	-	375,38	127,51	-	6,56	241,32	7,79	-	-	-	2034
2035	334,15	22,16	7,75	304,24	-	334,15	121,18	-	6,78	206,19	11,19	-	-	-	2035
2036	292,86	22,28	7,75	262,84	-	292,86	118,13	-	7,01	167,73	8,19	-	-	-	2036
2037	266,52	22,33	7,75	236,44	-	266,52	111,35	-	7,08	148,09	14,59	-	-	-	2037
2038	228,62	22,48	-	206,14	-	228,62	111,93	-	-	116,70	17,69	-	-	7,75	2038
2039	208,97	22,53	-	186,44	-	208,97	115,59	-	-	93,38	16,39	-	-	-	2039
2040	175,82	22,48	-	153,34	-	175,82	111,48	-	-	64,34	6,89	-	-	-	2040
2041	161,25	22,51	-	138,74	-	161,25	99,61	-	-	61,64	12,89	-	-	-	2041
2042	138,59	22,55	-	116,04	-	138,59	103,48	-	-	35,11	5,99	-	-	-	2042
2043	125,26	22,52	-	102,74	-	125,26	108,04	-	-	17,22	9,49	-	-	-	2043
2044	98,81	22,47	-	76,34	-	98,81	115,27	-	-	-16,47	1,09	-	-	-	2044
2045	77,37	22,33	-	55,04	-	77,37	91,01	-	-	-13,64	-	0,21	-	-	2045
2046	64,53	22,39	-	42,14	-	64,53	83,22	-	-	-18,69	15,39	-	-	-	2046
2047	81,88	22,54	-	59,34	-	81,88	77,05	-	-	4,83	32,29	-	-	-	2047
2048	105,05	22,51	-	82,54	-	105,05	72,21	-	-	32,84	32,99	-	-	-	2048
						TOTALE					355,64	5,65			

* Quando il valore è negativo il Titolo di credito diventa Titolo di debito ossia si trasforma in "Prestito" che deve essere acquisito da Ente esterno per adempiere agli obblighi istituzionali

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza delle Forze armate è un ente pubblico non economico, costituito a decorrere dal 1° luglio 2010, e deriva dall'accorpamento delle preesistenti casse militari costituite negli anni Trenta per le esigenze previdenziali degli Ufficiali e dei Sottufficiali di ogni singola Forza armata. La suddetta Cassa risulta tuttora articolata nei vari fondi delle preesistenti casse delle singole amministrazioni militari e costituisce espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive, finalizzate a fornire agli iscritti prestazioni di natura previdenziale aggiuntive, ad integrazione di quelle erogate dall'Inps (ex gestione Inpdap) alle predette particolari categorie di dipendenti dello Stato, in quanto personale militare delle varie Armi, provenienti dal servizio permanente effettivo.

Funzione principale dell'Ente è quella di corrispondere all'atto della cessazione dal servizio del suddetto personale militare, una "indennità supplementare", nonché un "assegno speciale" commisurato al grado, quest'ultimo previsto per i soli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri. La Cassa eroga, inoltre, ulteriori prestazioni di natura assistenziale, a carattere discrezionale, quali la concessione di sussidi e prestiti a favore degli iscritti che versano in situazioni particolari di disagio.

Le entrate della Cassa sono costituite, principalmente, dai contributi posti a carico dei militari iscritti, nonché dai proventi derivanti dagli impieghi patrimoniali. Non è prevista alcuna forma di apporto finanziario esterno. Tutte le disponibilità eccedenti le ordinarie esigenze di gestione vengono impiegate nell'acquisto di titoli del debito pubblico o in altre forme di investimento di natura istituzionale espressamente autorizzate dal Ministro della difesa.

Le differenti gestioni amministrative, pur rispondenti al principio dell'uniformità gestionale dei fondi nell'ambito di un unico soggetto giuridico, tendono a salvaguardare "il regime previdenziale e creditizio che regola i singoli istituti e i diritti maturati dagli iscritti".

Pertanto, l'avvenuto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitato allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito solo di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate.

Permane, quindi, l'assetto e amministrazione separata delle preesistenti gestioni previdenziali, con distinte evidenze contabili e senza alcuna possibilità di commistione o di compensazione tra le rispettive risorse. Rispetto a tale disomogeneità di istituti, questa Corte ne ha più volte

segnalato la disfunzionalità e l'esigenza di una progressiva armonizzazione. Sono organi della Cassa il Presidente; il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori. I membri degli organi collegiali e i relativi supplenti, incluso l'esperto del settore attuariale, prestano attività a titolo gratuito, restano in carica per tre anni e possono essere confermati per un ulteriore mandato non rinnovabile.

La Cassa si avvale di personale del Ministero della difesa (20 unità su un organico di 22), essendo sprovvista di personale proprio. L'art. 79 del d.p.r. n. 90 del 2010 prevede un "Ufficio di gestione", che ha una dipendenza funzionale dalla Cassa di previdenza delle Forze armate e una dipendenza gerarchica e per il supporto logistico-amministrativo dallo Stato Maggiore Difesa - I Reparto. Le spese di funzionamento sono a carico del Ministero e non incidono sulla gestione della Cassa.

Il numero degli iscritti, alla fine del 2021, si è attestato su 192.565 unità, con un decremento di 2.542 unità rispetto al precedente esercizio (195.107 unità), pari a circa l'1,30 per cento, laddove il numero dei cessati per il 2020 ammonta a circa 5.300 unità. La consistenza complessiva degli iscritti non può considerarsi stabilizzata in quanto non si sono ancora completamente prodotti gli effetti delle norme sulla riforma dello strumento militare con la conseguente riduzione complessiva degli organici.

Il bilancio consuntivo consolidato, concernente l'esercizio 2021 è stato redatto in applicazione del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, e risulta approvato il 22 aprile 2022 dal Consiglio d'amministrazione, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 91 in data 20 aprile 2022, che attesta la corrispondenza e la veridicità delle risultanze contabili e la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione. Sotto il profilo della gestione caratteristica, emerge che, pur a fronte di un modesto incremento delle entrate da contribuzione per il 2021 (pari a 100.141.086 euro) rispetto a quelle dell'esercizio precedente (pari a 99.567.150 euro), dell'ordine dello 0,58 per cento, le uscite per prestazioni previdenziali registrano un cospicuo incremento a livello consolidato, passando da 85.656.409 euro a 104.816.506 euro, con una variazione in aumento di circa il 22,37 per cento rispetto all'esercizio finanziario 2020.

Pertanto, il saldo previdenziale, pur risultando favorevole per più fondi (eccetto quelli relativi agli Ufficiali Esercito e Carabinieri, Sottufficiali Esercito e Carabinieri e Graduati e militari delle

armi varie), presenta un risultato complessivo negativo di euro 4.675.420, in evidente controtendenza rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (+13.910.741 euro).

In presenza di tali alterazioni della dinamica del rapporto entrata - spesa, dipendenti da un'espansione della spesa previdenziale, non appare più sufficiente, né adeguato, il rimedio della dilazione nel tempo della liquidazione (totale o parziale) dell'emolumento, disposta con decreto del Ministro della difesa, con cui vengono individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo rimanendo l'importo complessivo).

Tali fattori di squilibrio sono allo stato neutralizzati dal positivo risultato dei rendimenti degli investimenti in titoli di Stato, il cui apporto vale ad assicurare, almeno nel breve termine, la stabilità e sostenibilità della gestione complessiva. Nell'ultimo esercizio, si registra un incremento complessivo dei rendimenti, pari al 2 per cento rispetto a quello del 2020, raggiungendo l'importo significativo pari ad euro 34.788.284, che costituisce il 25,32 per cento delle entrate correnti accertate.

Si apprezza, al riguardo, che il Sodalizio dichiari di voler assumere ogni possibile iniziativa atta a monitorare costantemente l'andamento del rapporto tra i contributi ai fondi e le prestazioni erogate, ai fini di una tempestiva valutazione delle conseguenti ricadute sui bilanci e delle correlate soluzioni da proporre per garantire la sostenibilità della predetta Cassa.

Per quanto sopra espresso, si prende atto che la Cassa ha recentemente approvato la prevista verifica attuariale per il periodo 2019-2048, condotta dall'esperto, membro del Consiglio di amministrazione, ed approvata in data 29 gennaio 2020. Tale verifica, sviluppando una stima di lungo periodo sul previsto andamento dei singoli fondi previdenziali, ha evidenziato per tutte le gestioni uno squilibrio fra le poste attive e passive del bilancio, confermando l'urgenza di misure correttive per continuare ad assicurare lo svolgimento della funzione istituzionale e proponendo interventi di modifica delle aliquote contributive e delle aliquote di rendimento per il calcolo delle prestazioni.

Nella relazione illustrativa al bilancio 2021, lo stesso Consiglio di amministrazione giudica non adeguato l'ammontare delle contribuzioni versate dagli iscritti, il cui sbilanciamento dipende in concreto dal significativo incremento delle cessazioni, associato alla diminuzione del numero dei reclutamenti e degli iscritti, connesso all'attuazione del Nuovo Modello di Difesa ed al processo di ristrutturazione delle Forze Armate in fase di completamento, parzialmente mitigato dal recente riordino dell'organizzazione del Ministero della Difesa.

Sotto tale aspetto, come già evidenziato nelle precedenti relazioni di questa Sezione, appare necessario attuare un intervento correttivo volto a introdurre strumenti normativi idonei a garantire ai vari fondi previdenziali un solido ed attualizzato modello gestionale, e a favorire una oculata revisione dei meccanismi che governano le entrate contributive e le prestazioni della Cassa ed i sistemi di calcolo, statisticamente allineata e coerente con le previsioni di organici ed effettivi del nuovo e futuro modello di difesa.

Nella medesima prospettiva, le previsioni risultanti dal bilancio tecnico-attuariale ribadiscono la necessità che la Cassa si doti stabilmente e preventivamente degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, etc.) ovvero di un sistema informatico "esperto" idoneo a realizzare l'anagrafica e la profilatura della posizione degli iscritti e ad operare la gestione contabile e finanziaria, e non si avvalga esclusivamente dei dati forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità. Tale sollecitazione, oltre che per fini strettamente contabili, è rivolta anche alla possibilità per l'Ente di formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spese nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche dei rapporti interni ai diversi comparti degli iscritti.

Sul piano dei risultati della gestione, l'esercizio finanziario 2021 chiude con un avanzo di competenza pari ad euro 24.900.232, in diminuzione del 42,79 per cento rispetto al valore di euro 43.523.312 relativo all'esercizio 2020.

Nell'esercizio in esame sono state accertate entrate per 166.350.962 euro e registrati impegni di spesa per 141.450.730 euro. La posta più consistente delle entrate è rappresentata dai contributi degli iscritti, che registra un lieve incremento complessivo (+0,58 per cento) a fronte di una lieve diminuzione degli iscritti stessi.

Per quanto riguarda le spese correnti, la posta di maggiore rilievo è costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare e l'assegno speciale.

La situazione amministrativa registra un incremento dell'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2021 si è attestato a 866.807.874,35 euro, con una variazione positiva pari ad euro 31.172.153,35 (euro 835.635.721 nel 2020) corrispondente al 3,7 per cento.

I risultati dell'esercizio sono caratterizzati da un avanzo economico consolidato di 30.692.985 euro, ascrivibile in larga misura ai proventi finanziari derivati in linea principale dagli interessi sui titoli del debito pubblico in possesso del Sodalizio. La differenza tra i proventi e i costi della

produzione produce un risultato positivo della gestione caratteristica del 2021 pari ad euro 1.090.331, ancorché in evidente peggioramento rispetto ai 20 mln dell'esercizio 2020, per effetto principalmente dell'incremento del costo dell'indennità supplementare.

La situazione patrimoniale registra un patrimonio netto consolidato pari 877.255.191 euro, conseguenza di attività totali pari a 963.173.019 euro e passività pari a 85.917.828 euro, quest'ultima quale somma risultante dei debiti per indennità e oneri vari, che presenta un incremento di oltre 30 mln, dell'ordine del 3,24 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il costante *trend* positivo del patrimonio netto ha prodotto un incremento del patrimonio dei singoli fondi, tutti in attivo al termine del 2021.

La posta relativa alle immobilizzazioni finanziarie, costituita dall'importo complessivo dei titoli di Stato al 31.12.2021, esprime valori consistenti (842,5 mln nel 2020 e 860,7 mln nel 2021). A tali cifre si aggiungono le somme delle disponibilità liquide (32,10 mln nel 2020 e 47,16 mln nel 2021; +46,89 per cento), che appaiono piuttosto significative, soprattutto a fronte dei fabbisogni e della possibilità di investimento costituita dall'acquisto di titoli di Stato (Buoni poliennali del Tesoro-BTp), anche di pronta liquidità.

La gestione dei titoli evidenzia una considerevole plusvalenza "latente", pari a 126 mln a fronte di un portafoglio titoli del valore nominale di 861 mln nel 2021. In proposito, nonostante la prudentiale caratteristica di investimenti di tipologia strettamente istituzionale, tale consistenza e valore potenziale del portafoglio lasciano intravedere possibili margini di miglioramento della performance della gestione dei titoli di Stato. I residui attivi della situazione patrimoniale (23,04 mln nel 2020 e 19,84 mln nel 2021), in lieve decremento, si riferiscono sostanzialmente a crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi (ratei giornalieri di interesse) ed infine crediti per prestiti agli iscritti. Fra le passività, assume particolare rilievo la voce indennità supplementare da corrispondere, ovvero "Debiti per indennità" (64,7 mln nel 2020 e 64,5 mln nel 2021), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni, rispetto all'anno di cessazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

